

Il reportage

Il paese dove nascono
più stranieri che italiani

Nel paese dei bébé venuti da lontano “Qui nascono più stranieri che italiani”

Sorpasso in culla, il record di Novi di Modena. E la Lega protesta

**È il melting pot
all'emiliana**

**Il sindaco: “I bimbi
per noi sono bimbi,
non hanno colore”**

**Per la prima volta
in un Comune i figli
di extracomunitari
superano il 50%
del totale**

JENNER MELETTI

NOVI DI MODENA
CORRONO sul larghissimo
ciapiedi di piazza 1°
Maggio, Ratil, Said, Flo-
resita, Karanjiot e Aayan. Le loro
mamme li controllano e li
sgridano se si allontanano troppo.
Su un muro, sopra la sala ci-
vica comunale, c'è un grande
poster con decine di fotografie:
il caporeparto italiano che insegna
al pakistano come si usa il
tornio.

BIMBI di tutti i colori alla
scuola elementare, una famiglia
indiana con nonna
al centro, altri indiani in una stal-
la... Sotto, una scritta con l'arti-
colo 3 della Costituzione: «Tutti i
cittadini hanno pari dignità so-
ciale e sono uguali davanti alla
legge, senza distinzioni di sesso,
di razza, di lingua, di religione...».
Sembra l'istantanea di un paese
felice. Ma le voci che si sentono al
bar Commercio, di fronte al mu-
nicipio, raccontano un altro pae-
se. «Questi qui, ormai, in daper-
tot, sono dappertutto. A sem pin
'd furaster, siamo pieni di fore-
stieri». «Questi qui» sono gli stra-
nieri, che hanno cominciato ad
arrivare agli inizi degli anni '90 e
adesso sono 2.081, il 18,1% di una
popolazione di 11.473 abitanti. E
adesso, questi forestieri arrivati a
Novi hanno conquistato un nuo-
vo record: per la prima volta in un
paese italiano — secondo gli stu-
di della fondazione Leone Mo-
ressa di Venezia — le nascite di
bambini figli di stranieri supera-
no quelle dei figli di italiani, con il
51,4% del totale.

Entri all'anagrafe e capisci su-
bito che il paese che pensava che
Mantova e Reggio Emilia fossero

all'estero è ormai un ricordo lon-
tano. “Register office, bureau
d'etat civil”, dicono le targhe. In
fila, cinesi e pachistani, una fami-
glia moldava e poi un'anziana di
Novi, con badanteromena. Il sin-
daco, Luisa Turci, del Pd — in
giunta c'è anche Rifondazione —
è stata per decenni dirigente del-
la Cna ed è abituata a giocare a
carte scoperte. «Anche questa
notizia — dice — creerà polemiche.
Novi piena di immigrati, il
Comune che pensa solo agli stra-
nieri, questi che arrivano per
sfruttare i servizi e le risorse accu-
mulate per decenni da noi nove-
si... Mi sembra già di sentire l'op-
posizione Pdl e Lega nel pros-
simo consiglio comunale. Bambi-
ni stranieri più numerosi degli
italiani? Secondo me il fatto posi-
tivo è questo: nascono bambini,
e i bambini sono bambini. Di-
vento una iena, quando si cerca
di discriminare un neonato o un
ragazzino per il colore della sua
pelle. Gli adulti stranieri, anche
se più deboli, si possono difende-
re. I bimbi no. E noi dobbiamo
imparare da questi piccoli. In pri-
ma elementare, dove ci sono ci-
nesi, pachistani e tanti altri, ho
chiesto a una bimba italiana: ci
sono stranieri, nella tua classe?
Lei mi ha guardato stupita e mi ha
risposto: no, non ce ne sono. Per
lei ci sono Lin, Said, Hajar, com-
pagni di classe, non stranieri».

Alla Lega Nord il boom di na-
scite “extracomunitarie” è gradi-
to come la grandine sull'uva.
«Era prevedibile — dice Federica
Boccaletti, capogruppo dell'op-
posizione — e con una politica
come quella fatta dal Comune,
inevitabile. Novi ha la più alta
percentuale di stranieri della

provincia di Modena, e il boom
delle nascite è una conseguenza.
Io non ho mai detto: via gli stra-
nieri. Io dico: non basta dire veni-
te da noi, bisogna fare una politi-
ca di integrazione. E per questa
non servono i pranzi multietnici
ma è necessaria un'opera di alfa-
betizzazione. Gli stranieri deb-
bono conoscere le nostre leggi e
le nostre tradizioni, e rispettarle.
L'anno scorso c'è stato un dram-
matico campanello d'allarme
ma non è servito a nulla». Il 3 ot-
tobre 2010 Hamad Khan Butt,
pachistano, assieme al figlio Hu-
mair uccise con spranghe e pie-
tre la moglie Begm Shnez, che di-
fendeva la figlia Noshreen, perché
non accettava un matrimonio
combinato dai maschi di fami-
glia. Anche la ragazza fu ferita
gravemente.

«Adesso che c'è la crisi — dice
la capogruppo leghista — biso-
gnare attenti con le risorse. Gli
stranieri sono sempre in cima alle
graduatorie per l'asilo, la ma-
terna e altri servizi. Hanno anche
le case e i servizi, costruiti però
dalle famiglie novesi che da seco-
li lavorano qui e producono red-
dito». Il vicesindaco Italo Mala-
gola e l'assessore Vania Pederzoli
non si scompongono. Mostra-
no dati e tabelle. «Guardi la lista



per i nidi e le materne. In testa ci sono gli italiani. Questo perché il primo requisito per entrare in graduatoria è il lavoro di entrambi i genitori. Nelle famiglie straniere la donna è quasi sempre a casa e così non ottiene punti. E poi ci sono le rette per loro troppo alte, da 75 a 425 euro al nido, da 90 a 160 alla materna. E così i bambini stranieri nei nidi — noi diciamo purtroppo — sono 7 in tutto su 58. Le case comunali? Su 46 appartamenti solo 8 sono affittati ad extracomunitari. Nomi e cognomi di tutti coloro che hanno le case, sono in graduatoria per l'asilo o ricevono sussidi dal Comune, sono nostro sito internet e affissi nell'albo comunale. Anche con la crisi, riusciamo a ospitare nei nidi il 36,8% dei bimbi, contro il 27% della Regione e il 12% nazionale. Le polemiche comunque continuano, contro gli stranieri che rubano il pane agli italiani. Con tanta gente che non arriva a fine mese, chi arriva da lontano è il capro espiatorio ideale».

«Storie già vissute», dice Elvio Vezzani, che fu sindaco dal 1980 al 1995. «Allora il problema erano i meridionali, che venivano a fare gli intonacatori e i pavimentisti e secondo i novesi facevano prezzi stracciati rovinando il mercato». Daniela Malvasi è stata sindaco dal 1997 al 2007. «Durante i miei mandati gli stranieri sono aumentati dal 4 al 15%, ma non c'erano ancora tensioni. Il loro numero è infatti cresciuto con i ricongiungimenti familiari, e in paese non si incontravano più maschi soli e senza relazioni». Altri arrivi, nuove tensioni. Gli albanesi che furono i primi a cercare casa e lavoro ora sono 18 in tutto, i pachistani sono 432, i cinesi 788. «Si viveva di agricoltura, un tempo — dice il sindaco Luisa Turci — poi è arrivata l'industria, con la costruzione di scale. Ma con il blocco dell'edilizia ora tutto è fermo, l'industria è sparita». Le ultime donne che furono mondine nel Vercellese ora cantano in un bellissimo coro che fa tournée a New York, a Chicago e in Irlanda. In piazza 1° Maggio restano le donne del Pakistan, che con i loro figli che vanno a scuola parlano in italiano. «Vieni, è ormai ora di cena».

Dove abitano più stranieri
● % residenti sul totale

Baranzate	26,5	Lombardia
Piofillo	22,8	Lombardia
Porto Recanati	21,9	Marche
Rovato	21,3	Lombardia
Arzignano	21,1	Veneto
Lonigo	20,9	Veneto

Gli stranieri nei Comuni italiani

Emilia Romagna	51,4	Novi di Modena
Lombardia	49,6	Baranzate
Piemonte	48,4	Canelli
Veneto	47,8	Susegana
Lombardia	46,5	Romano di Lombardia
Lombardia	46,3	Martinengo

Dove nascono più stranieri
● % nati sul totale

Emilia Romagna	51,4	Novi di Modena
Lombardia	49,6	Baranzate
Piemonte	48,4	Canelli
Veneto	47,8	Susegana
Lombardia	46,5	Romano di Lombardia
Lombardia	46,3	Martinengo

Dove cresce di più la presenza straniera
● Variazione % 1 gennaio 2010 - 1 gennaio 2011

Santa Maria la Carità	+44,6	Campania
Guspini	+45,2	Sardegna
San Pietro Vernotico	+42,4	Puglia
Franca Villa Fontana	+37,5	Puglia
Laterza	+33,8	Puglia
Siderno	+32,6	Calabria

fonte: fondazione Leone Moressa

Il caso di Novi di Modena

11.473 abitanti nel luglio 2011
2.081 stranieri pari al 18,1% dei residenti



Le nazionalità più rappresentate

Cina	788
Pakistan	432
Marocco	285
India	134
Romania	115